

TEATRI, MASCHERE E SPETTACOLI NEL MONDO ANTICO



1 20 marzo scorso, nella suggestiva cornice trecentesca

della chiesa di San Nicolò a Ravenna si è sollevato il sipario. Statue, mosaici, affreschi, *oscilla*, maschere, lucerne, vasi a figure nere e rosse sono entrati in scena per raccontare - fino al 12 settembre 2010 - il teatro delle origini nei suoi molteplici aspetti: attori e personaggi, rappresentazioni tragiche e comiche, architetture e allestimenti scenici, tutti temi già celati nel titolo latino scelto per la mostra, *Histrionica* (letteralmente «cose riguardanti gli attori»), la cui polivalenza semantica è subito chiarita dal sottotitolo *Teatri, maschere e spettacoli nel mondo antico*.

Promossa dalla Fondazione RavennAntica congiuntamente al Comune di Ravenna, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia



Romagna e alla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei, l'esposizione raccoglie una selezione di reperti archeologici provenienti dagli scavi di Ercolano e Pompei, le città campane sepolte nel 79 d.C. dall'eruzione del Vesuvio, e dai principali musei dell'Emilia Romagna, la cui funzione originaria era quella di arredare edifici pubblici e case private.

Il suggestivo allestimento, curato dallo studio Bolzani e valorizzato da una ponderata illuminazione, lascia dialogare i



Nelle due pagine: *L'ingresso alle sale della mostra*

Nella pagina accanto in basso: *Fascia partizionale in mosaico policromo e maschere fittili*